GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL "FORCHETTONE D.C.,, DEVE ESSERE PRIVATO DI TUTTI I DIRITTI FEDERALI

Barassi presentandosi candidato ha violato lo statuto della F.I.G.C.

La posizione di Barassi è illegale - Il Consiglio Federale deve far osservare le norme statutarie

FUORI Barassi

La posizione di Barassi, in seno alla F.I.G.C., è illegale. Il presidente-crisi, infatti, presentandosi candidato nelle liste delle «forchette democristiane» ha violato l'articolo 1 dello Statuto della Federazione Italiana Gioco Calcio, che sottolinea il carattere apolitico ed aconfessionale dell'organizzazione stessa. La contraddizione di un presidente, apolitico ed aconfessionale nel seno della Federazione Italiana Gioco Calcio, e propagandista-candidato di un partito politico ben definito come la democrazia cristiana è evidente.

Il Consiglio Federale della F.I.G.C., al quale oltre ai poteri conferitigli dallo Statuto spetta — secondo l'art. 13 del Regolamento Organico della F.I.G.C. — il compito di assicurare l'osservanza delle norme statutarie e regolamentari, ha perciò il preciso dovere di intervenire e di privare — secondo l'articolo 11 dello Statuto — Barassi di tutti i diritti federali. Il Consiglio Federale della F.I.G.C. ha inoltre il dovere (sempre secondo l'articolo 13 del Regolamento Organico) di convocare l'assemblea straordinaria e il Consiglio Nazionale delle Leghe per esaminare il grave caso.

Torna così in questo modo di grande attualità la prima proposta avanzata dall'Unione Italiana Sport Popolare che dice testualmente: «Convocare urgentemente il Congresso Straordinario della Federazione Italiana Gioco Calcio, al fine di procedere ad un profondo esame della struttura della F.I.G.C., alla fissazione di una precisa azione e alla elezione di nuovi dirigenti che diano tutte le garanzie di competenza e di onestà».

Via Barassi, dunque! Via dallo sport italiano quest'uomo, che oltre ad essere il maggiore responsabile della nostra crisi tecnica ed organizzativa ha violato in maniera così grossolana lo Statuto che regola la vita del nostro più grande organismo calcistico. Via Barassi, prima che sia troppo tardi per il nostro povero calcio. Si troppo tardi, perchè le notizie che arrivano, di giorno in giorno, sono veramente terribili, lasciano sgomenti.

Guardate le notizie di ieri: a Torino si costituisce, con la partecipazione di noti industriali e di note «forchette» d. c. la Società Torino Sport, con il compito di fiancheggiare l'Associazione Calcio Torino in ogni sua attività ed esigenza sportiva ed economica. Leggete, nella colonna accanto, i nomi degli azionisti; sapete tutti chi sono e il commento diventa inutile.

A Napoli nuova speculazione politica; il comandante Lauro annuncia che il 4 giugno, cioè a tre giorni dalle elezioni renderà noti i nuovi acquisti, tra i quali figurerebbero Bugatti (65 milioni), Giuliano (60 milioni), Nyers (50 milioni) e un attaccante proveniente dall'estero (43 milioni) per un totale di oltre 200 milioni. Lo scopo evidente: i calciatori, come la pasta servono alla propaganda elettorale di Lauro.

A Milano, mentre Barassi e Onesti annunciano la riduzione degli stranieri, il veto all'importazione, l'Inter acquista il mediano francese Bonifazi per 40 milioni. A Firenze, intanto, si annuncia che il segretario Giacchetti sta cercando giocatori in Svezia, Danimarca e Norvegia, mentre il presidente Befani sta intavolando trattative per i vari Gren, Nyers e John Hansen. A Palermo, mentre si parla di moralizzazione, il giocatore Opocensky proferisce pubblicamente delle gravi minacce a due giornalisti sportivi, presenti allo Stadio nell'esercizio della loro attività professionale. E basta per amor di patria.

Via dunque Barassi e tutti i «forchettoni» d. c. per l'indipendenza, l'autonomia e la ripresa di questo povero foot-ball di casa nostra!

ENNIO PALOCCI

Statuto della F.I.G.C.

Art. 1 — La Federazione Italiana Gioco Calcio (F.I.G.C.), fondata in Torino l'anno 1898, ha per fine la regolamentazione, la disciplina e la propaganda del gioco del calcio. Essa è emanazione delle Società regolarmente affiliate, suddivise in Leghe ed ha carattere apolitico ed aconfessionale.

Art. 11 — Gli Enti Federali ed i membri che li compongono, le società affiliate, i loro dirigenti e soci, gli arbitri, i giocatori, gli allenatori e, in genere, tutti i tesserati della F.I.G.C. o coloro che, in seno ad essa ed alle società affiliate, rivestono cariche ed assolvono incarichi ufficiali, si vincolano nel modo più assoluto all'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti.

Coloro che contravvengono alle disposizioni di cui sopra, vengono privati di tutti i diritti federali.

La lunga mano di Guglielmone sul Torino

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo integralmente:

E' stata costituita con regolare veste giuridica, la Società «Torino Sport».

La Società, che non ha finalità di lucro, si propone precipuamente di fiancheggiare l'«Associazione Calcio Torino» in ogni sua attività ed esigenza sportiva ed economica.

Si è così assicurata al Sodalizio granata una più larga base di collaborazione fra gli appassionati ed i sostenitori e perciò una più vasta possibilità di sviluppo e di potenziamento.

BARASSI a GUGLIELMONE: «Bravo, è così, come l'intendo io che ci si occupa di sport!».

Sono intervenuti alla costituzione i sigg.: Cavalleri, Colombo, Colonna, Costa, Guglielmone, Laugeri, Lora Totino, Marone Cinzano, Novo, Rocca e Zunino.

Hanno pure dato la loro adesione i sigg.: Antonetto, il prof. A. M. Dogliotti, Gay, Giovannini e M. Novo.

Con l'atto costitutivo è stato nominato il primo Consiglio di Amministrazione, designando a Presidente della Società l'ing. Dino Lora Totino.

Diciamo pure senza perifrasi, senza mezzi termini: ecco come si rovina lo sport. Ecco in che stato si tenta di ridurre le attività sportive, nostre, quelle che ci stanno più a cuore, quelle che raccolgono l'entusiasmo di migliaia di sportivi. La circolare che riportiamo sopra ne è il più lampante esempio. Il solito sistema. Gente cioè che lo sport adopera per suoi fini particolari, per secondi fini; gente che entra e si occupa dello sport perchè ha la «grana», ha i soldi.

Gente che risolverà tutti i problemi con acquisti e cessioni come se i giocatori fossero dei gladiatori, dei numeri da caffè concerto. Speculazioni politiche dell'ultimo momento, false benemerenze acquisite con un nuovo consiglio d'amministrazione. Il calcio, lo sport più popolare d'Italia si è ridotto alla bella figura di Roma contro gli ungheresi perchè da anni, a poco a poco, è scivolato lungo la china dell'affarismo, dell'incompetenza e della speculazione. La circolare in questione ne è un saggio tipico.

Perchè, oggi, si tratta di una vera e propria speculazione e della peggiore specie. Quei signori (quelli della circolare) che siederanno con aria paterna in tribuna la domenica non sono affatto dei benemeriti, dei salvatori, non lo saranno mai; ma degli accorti amministratori del proprio denaro, sono che sanno far fruttare e bene. Su un giocatore che essi «possiedono» in proprio, come cosa loro, guadagnano fior di quattrini, su una squadra incassano laute percentuali ad ogni contratto, pronti a farsi belli in caso di vittoria e a licenziare in tronco l'allenatore, se le cose si mettono male.

Incompetenti e presuntuosi, hanno lentamente inquinato l'ambiente con i sistemi in uso fra loro nei consigli d'amministrazione considerando i colori sociali di vecchie e gloriose società alla stregua di azioni più o meno fruttifere; trattando coloro che curano le compagini col metro in uso nei loro uffici personali. Irridendo ai sogni dei giovani, infischiandosene di loro, manovrandoli come dei puro sangue ai Gran Premi, le casacche famose, diventano per questi signori, pari ai colori delle loro private scuderie.

Nessuna cura sentita, nessun consiglio ascoltato, le giovani leve lasciate in un canto ad immiserire, i commessi viaggiatori in centrattacchi sguinzagliati a far razzia nei paesi stranieri, come se il nostro, che ha dato i Mazzola, fosse ormai isterilito e decadente. L'importazione, lo scambio, il prestito, il menisco, il premio di partita esquipedale, la macchina fuori-serie come graziosa gratifica, come generoso presente. Ed allora il nostro calcio, uscito da una immane guerra, colpito da una tremenda sciagura mentre tentava di sollevarsi, di riprendere il fiato e il cammino glorioso, è stato bloccato, frenato, demolito da questi figuri.

Il comunicato che riportiamo è proprio l'esempio più classico di questo stato di cose. Gli stessi tipi che hanno rovinato l'economia del Paese, che hanno portato il Paese al fallimento, che sanno benissimo che, anche lo sport, è inquinato e deformato dal tono di vita difettoso, vergognoso, adesso interrengono assumendo l'aspetto dei salvatori benefici o illibati. Invece di curare i giovani, di istituire corsi per allenatori, invece di diffondere l'educazione fisica nelle scuole, di ribassare i prezzi negli stadi perchè i giovani vedano ed apprendano, piombano come falchi sulle casse, nei sodalizi, si impongono con i milioni che raddoppieranno con qualche speculazione maestra.

Osservate i nomi della lista. Ve ne è uno che è tutto un programma: quello di Guglielmone. Quest'uomo, che ha passato il tempo a collezionare pacchetti azionari, ora ha scoperto il Torino, il vecchio Torino, che naviga in brutte acque. Ci penserà lui; non ha già fatto altri sapienti colpi del genere? Comprerà qui, venderà là qualche capatina a Roma per raccontare che lui, in fondo ci rimette, ma lo fa per il bene dello sport torinese e il colpo è fatto. Ha bisogno di titoli di merito il nostro uomo, in vista delle elezioni; tutto serve, il Torino va a meraviglia, tutti amano il Torino, quello glorioso e sfortunato e Guglielmone, bravo lui, ci ha pensato, lui cuore d'oro.

Non è così, senatore Guglielmone. Niente affatto. E gli sportivi veri lo sanno, sanno che si tratta soltanto di una mossa elettorale. Perchè per il Torino, soprattutto, c'era, anche nella situazione allarmante, una via, più chiara, più onesta. Per il Torino si poteva convocare l'assemblea dei soci, l'assemblea generale e chiedere ai soci consiglio ed aiuto. E dei soldi magari. Sicuro. Il Torino è seguito da una massa enorme di sportivi fedeli, affezionati, che, per i colori granata, sono pronti a qualsiasi sacrificio e che soprattutto, nulla vogliono aver di che spartire col senatore celebre per la pappatoria.

Questa via si doveva seguire, l'assemblea generale dei soci e tutta la massa di lavoratori, di piccoli impiegati, di gente che lotta con il ventisette, avrebbe stretto i denti per portare un contributo, di enorme valore morale, di immenso valore morale e materiale. E i giocatori che indossano la maglia granata si sarebbero sentiti spronati e sorretti ancor più di quanto non lo siano ogni domenica.

Ma questa via non si è voluta scegliere per faziosità politica. Si è preferito la via della speculazione e dell'affarismo al gran cuore dei suoi mille e mille sostenitori. Povero Torino, in quali mani è finito!

*

PER IL 45° ANNIVERSARIO DELLA F.S.G.T.

L'U.I.S.P. con 120 atleti oggi all'incontro di Parigi

Presenti 15.000 atleti rappresentanti 17 nazioni

Oggi la Federation Sportive et Gymnique du Travail solennizza il 45. anniversario della sua fondazione con una grande manifestazione sportiva. Duemila sportivi della Germania occidentale, della Germania democratica orientale, dell'Inghilterra, del Belgio, della Bulgaria della Scozia, della Finlandia, dell'Ungheria, dell'Italia, della Polonia, della Romania, della Svizzera, della Cecoslovacchia, d'Israele, dell'Algeria, della Tunisia, di Monaco, di Trieste, dell'Unione Sovietica, parteciperanno all'incontro sportivo internazionale. Tremila sportivi delle regioni francesi incontreranno i loro amici di altri paesi nelle lotte pacifiche che si svolgeranno su 250 campi sportivi, palestre, piscine, di Parigi e della sua «banlieu».

L'Italia partecipa a questa grandiosa manifestazione, vere olimpiadi dello sport popolare, con 120 atleti che formano la rappresentativa nazionale dell'UISP nelle seguenti specialità: nuoto, ciclismo, ginnastica, pallavolo maschile, atletica leggera, pesi, lotta, pallacanestro maschile e femminile e calcio che incontreranno direttamente le rappresentative degli altri paesi partecipanti.

Negli incontri cosidetti interclubs oltre 30 società milanesi per un totale di 405 atleti incontreranno altrettanti clubs francesi per contraccambiare a questi la visita ricevuta a Milano lo scorso anno.

Altre società italiane incontreranno club francesi come ad esempio: Bologna con il suo cral Tranvieri incontrerà l'Ober Ville nelle bocce, mentre il cral Ducati si incontrerà con il C.S.M. 20, nella pallavolo. E così società di Modena, Torino, Firenze, si incontreranno nel rugby, calcio, lotta ecc. con altrettante società francesi.

I dilettanti U.I.S.P. alla Coppa «Posta I.»

Avrà luogo domani una interessante gara ciclistica riservata ai dilettanti U.I.S.P.: la Coppa «Posta Illustrata». La gara che si svolgerà in circuito, vedrà il suo svolgimento sulla Laurentina, via di Vallerano, via Decima, via Ostiense, via Tre Fontane per tornare sulla Laurentina. Il circuito verrà ripetuto sei volte per complessivi km. 125.

Il ritrovo per i concorrenti resta stabilito alle ore 13. La partenza verrà data alle ore 14

VITTORIA DELLA "BIANCHI,, NELLA DISCUSSA GIOSTRA MODENESE

Coppi guida i biancocelesti alla vittoria nella veloce corsa a squadre di Modena

Ai posti d'onore la Ganna e la Legnano - Coppi secondo in classifica a 55" da Koblet

(Dal nostro inviato speciale)

MODENA, 22 — Il «Giro» è diventato una specie di tiro al bersaglio; frecce dappertutto! La critica si fa sempre più spietata, non perdona più. Gli uomini rosa che hanno in mano il bastone di comando, sono confusi; forse, avvertono il pericolo: il «Giro» gli può scappare di mano. Bartali protesta, Koblet protesta, la stampa protesta.. Oggi, a Modena, si sono viste le eminenze grigie de *La Gazzetta dello Sport*, i padroni, che sono di Modena, in onore dei quali; forse, è stata messa su questa «Giostra» antitecnica, antisportiva e inopportuna; oggi a Modena, si sono visti tutti i pezzi grossi dell'U.V.I.: forse stasera, tutti questi uomini si chiuderanno in una stanza segreta e cercheranno di rimettere sulla buona strada il «Giro». Ma come, se la corsa, ormai ha già la strada segnata? Mah!

E, a complicare le cose, ecco Binda. Il quale Binda, al «Giro», porta jella. Tutte le volte che spunta Binda, sono guai: così un anno fa, così quest'anno. Arriva Binda e nascono le grane. Binda cerca gli uomini per il «Tour»; ma per andare al «Tour», gli uomini sanno che ci vuole anche il nullaosta degli «assi», i quali scelgono fior da fiore fra gli amici, fra gli uomini che danno loro aiuto. Molti sono dunque, gli uomini che in questi giorni, strizzano gli occhi agli «assi»; e, già, si fa qualche nome. Ma Binda, «Biancofiore», in cerca di pubblicità (e di voti...) nega.

Dove andrà a finire lo sport, il ciclismo? Oggi il «Giro» cammina a Modena, dove di solito fanno le corse le automobili e dove gli aeroplani si lanciano in volo; sulla pista gigante di Modena, il «Giro» mette a confronto le squadre contro il tempo. E' una formula della quale già si è detto peste e corna e che tutti — non fa eccezione manco il direttore di corsa — condannano. La «Giostra» non è un fatto di sport, è spettacolo, soltanto spettacolo

L'orgoglio di Hugo

Otto ore di «giostra» anche la testa gira: nomi e tempi tempi e nomi, addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni. Trenta chilometri e trenta metri è la distanza della corsa; tredici giri della pista: sono in gara sedici squadre, che si ingaggiano due alla volta, all'inseguimento l'una dell'altra. Perciò: otto corse. Fa caldo; ma la corsa ogni tanto, trova riparo dal gran sole per le grosse nuvole che vanno e vengono in un cielo di color perla allucinante.

La «Giostra» comincia alle ore 10. Lo starter chiama alla partenza gli uomini di Spagna e del Belgio: Van Steenbergen fa il passo lungo, fa girare la squadra, spesso, nel tempo di 2'58" 2'59" (che è il tempo base); l'andatura è troppo sostenuta e per Vambeke e per Van Steenkiste che si staccano. Comunque, il Belgio acchiappa e passa gli avversari, e vince netto il confronto con la Spagna, che arriva tutta unita, ma con un tempo scadente: 41'02". Il tempo della squadra di Van Steenbergen è di 38'50", eccezion fatta per Vambeke e Van Steenkiste (44'07").

Ecco, ora, in pista, gli uomini della «Torpado» e dell'Olanda, per la seconda corsa. L'Olanda parte di slancio, Roks si stacca a metà gara, viene doppiato; anche Van Breenen e Wagtmans si staccano. La tattica dell'Olanda non risparmia gli uomini; vuole il buon tempo, che ottiene con Dekkers, Suykerbuyck, Peters e Van Est: 38'32". La «Torpado» invece, cammina per tutta la corsa uomo su uomo, e realizza un tempo mediocre: 39'21".

E' mezzogiorno quando lo starter chiama in campo gli uomini di Svizzera e della «Arbos» per la terza corsa, la più attesa: Koblet, campione col dente avvelenato, di correre non ha voglia: sembra rassegnato ormai, a fare nel «giro», una corsa svogliata, tanto per soddisfare gli impegni che ha con la «Guerra». Koblet è convinto di essere una vittima (designata..) del «Giro» e, perciò, non vuole fare fatica inutile. Tanto più che è il «Tour» che più gli interessa.

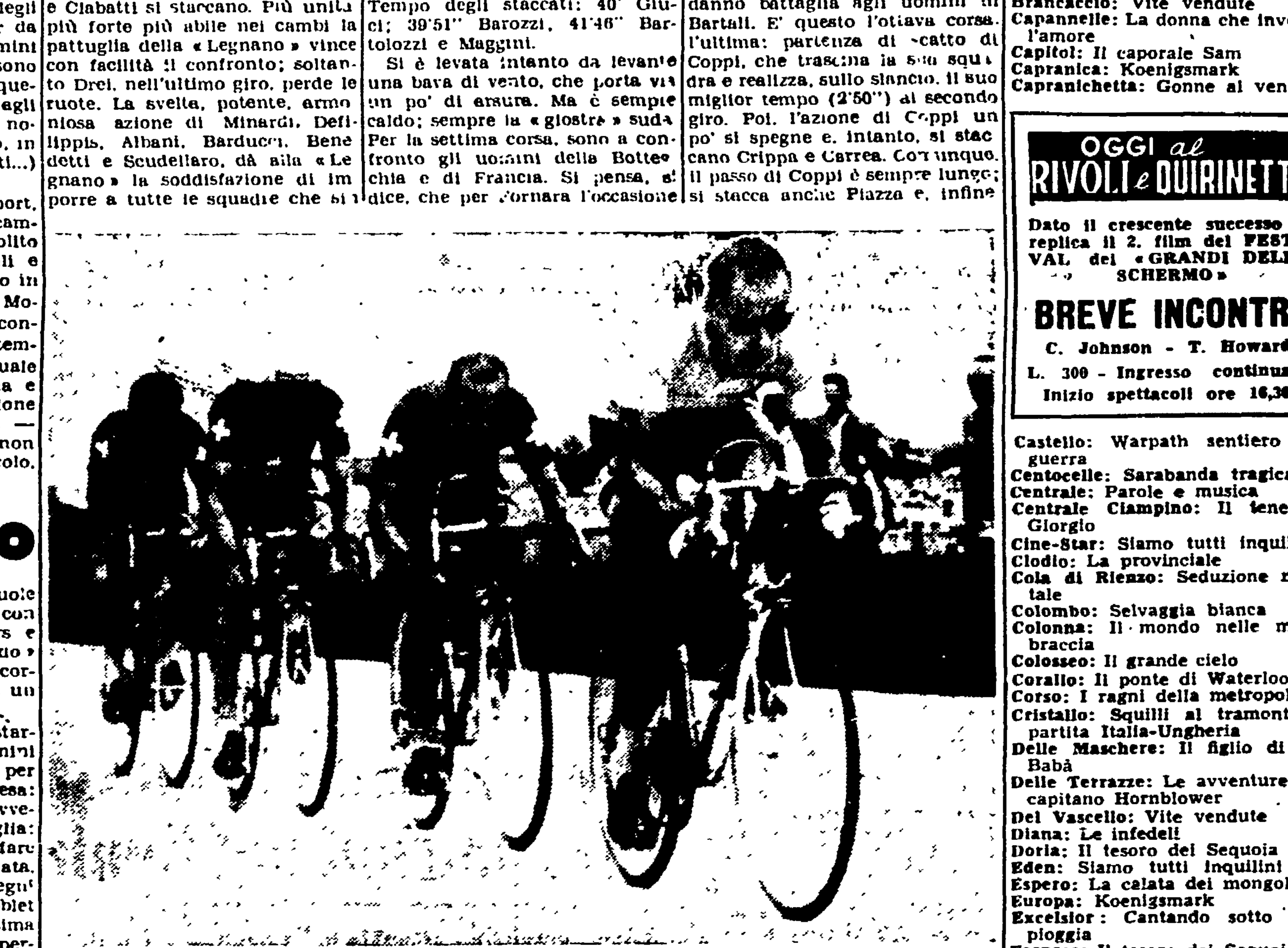
Nel «Giro» Koblet ha sopportato il forfait di Kubler e Graf, senza lamenti, ed ha sopportato due gravi cadute, restando in corsa con coraggio. Non sopporta però, di essere accusato di fare mercato di uomini di altre squadre. Oggi, Koblet è in corsa con una squadra ridotta; con un grave «handicap» è in lotta contro il tempo, contro Coppi. Ma è in ballo l'orgoglio dell'uomo, il prestigio del campione, perciò Koblet si batte non alza le mani.

Quattro uomini in corsa: Koblet, Schaer, Pianezzi e Diggelmann che è stato dal medico per una radiografia: ieri, Diggelman è caduto nella discesa del passo dell'Abetone, e credeva di avere qualche osso del torace rotto: il medico ha detto di no, niente ha di rotto. Koblet e Schaer fanno il passo nei pezzi di pista dove il vento prende d'infilata la corsa; ma anche Pianezzi e Diggelmann corrono bene; nessuno perde la ruota di Koblet la cui squadra, infine, vince netto il confronto con gli uomini dell'«Arbos» che da Koblet sono raggiunti propric sul nastro del traguardo.

Comunque vada, Koblet realizza, anche con una squadra a pezzi, un «exploit» di eccezione. Il tempo della Svizzera è infatti di 38'11", il migliore fin qui, e la media è di km. 45.427 l'ora. La «Arbos», che lascia per strada Assirelli e perde Ciancola che spacca una gomma, realizza il tempo di 39'42". Il tempo dell'ultimo giro della squadra di Koblet è di 2'49", alla media di km. 49.207 l'ora.

La quarta corsa mette a confronto gli uomini della «Welter» e quelli della «Levriere»: è un match piuttosto scadente. Boni e Ferrari, della «Welter» e Casola e Lorenzetti, della «Levriere», non tengono il passo; si staccano. Infine, la «Welter» batte la «Levriere» di 5". Ecco i tempi: «Welter», 38'57"; «Levriere», 39'02". I tempi degli staccati sono i seguenti: 41'18" Boni; 43' Ferrari; 46'57" Casola e Lorenzetti.

Tocca ora agli uomini della «Frejus» e della «Legnano» di darsi battaglia nella quinta corsa. I ragazzi della «Frejus» hanno le smanie; si bruciano subito le ali Bartalini e poi Cioli e Ciabatti si staccano. Più unita più forte più abile nei cambi la pattuglia della «Legnano» vince con facilità il confronto; soltanto Drei, nell'ultimo giro, perde le ruote. La svelta, potente, armoniosa azione di Minardi, Defilippis, Albani, Barducci, Benedetti e Scudellaro, dà alla «Legnano» la soddisfazione di imporre a tutte le squadre che si



Malgrado l'«handicap» di avere la squadra decimata KOBLET ha tenuto testa all'attacco di Coppi conservando la maglia rosa

qui si sono data battaglia, il suo tempo: 37'57". E la media è di km 47.474 l'ora. Ecco i tempi degli staccati: 40'41" Drei; 42'18" Bartalini, Cioli e Ciabatti.

Fa sempre più caldo, il sole, ora, abbaglia; la pista d'asfalto diventa un forno nel quale cuociono gli uomini in gara nella sesta corsa; sono gli uomini dell'Atala e della Ganna. E' facile, più libera, più franca, l'andatura della squadra di Magni, che cammina di furia secondo il temperamento del capitano, il quale impone ai suoi gregari il passo lungo. Soltanto Giudici, negli ultimi giri, si stacca. La Ganna supera così, anche la Legnano e vince con un grande vantaggio il confronto con l'Atala, che perde per strada Maggini Barozzi e Bartolozzi. Ecco i tempi delle squadre in gara: 37'56", per la Ganna; 39'47" per l'Atala. Tempo degli staccati: 40' Giudici; 39'51" Barozzi, 41'46" Bartolozzi e Maggini.

Si è levata intanto da levante una bava di vento, che porta via un po' di arsura. Ma è sempre caldo; sempre la «giostra» suda. Per la settima corsa, sono a confronto gli uomini della Bottecchia e di Francia. Si pensa, si dice, che per Fornara l'occasione è buona e bella, per fare il colpo ai danni di Koblet. Invece, Fornarà lancia la sua squadra ma Olmi, Franchi e Medri non resistono al passo: malgrado la buona corsa di Conte, Roma e Zuliani, Fornarà, nei confronti di Koblet, perde un primo. Il tempo della Bottecchia è, infatti di 39'11". Il confronto particolare fra la Bottecchia e la Francia è vinto dalla squadra di Bobet, che fa tutta la corsa in punta di pedali, colpito da un fastidio all'inguine, nella squadra di Francia, finiscono staccati Jean Bobet e Buchonnet. Ecco i tempi della Francia: 38'24". Tempi degli staccati: 46'45", per Jean Bobet 38'52", per Buchonnet, 44'58" per Olmi, 43'03", per Franchi e 41'10" per Medri.

Finisce la «Giostra» col grande spettacolo: gli uomini della Bianchi, gli uomini di Coppi danno battaglia agli uomini di Bartali. E' questo l'ottava corsa, l'ultima: partenza di scatto di Coppi, che trascina la sua squadra e realizza, sullo slancio, il suo miglior tempo (2'50") al secondo giro. Poi, l'azione di Coppi un po' si spegne e, intanto, si staccano Crippa e Carrea. Comunque, il passo di Coppi è sempre lungo; si stacca anche Piazza e, infine mentre Coppi si avvicina alle ruote della squadra di Bartali (che poi passa) si perde anche Gaggero. Arrivano perciò [illegible] Milano e Gismondi. Il tempo della squadra di Coppi, il tempo che vince, è di 37'45", la media di km. 47.729 all'ora. La squadra di Bartali, dalla quale si sono staccati Bini, Rivola e Baronti, realizza il tempo di 39'20". Un sospiro di sollievo, la «Giostra» — bene o male — è finita!

A Roma 25 km. di più, a Genova 29 km. di più, il «Giro» cambia strada, si allunga, si corregge e si modifica; domani — da Modena a Genova, km. 278 — al posto del Passo delle Cento Croci, il «Giro» troverà il passo della Cisa (1041), e poi il passo del Bracco (615). Ma, nè sull'una nè sull'altra montagna, sarà teso il telone del traguardo rosso. Corsa nervosa, comunque corsa difficile per la distanza, per il gran caldo e per le rampe che, continue, si alzano sulla strada della Riviera di Liguria, da Chiavari allo stadio della [illegible]. Allora pochi uomini [illegible] traguardo?

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) BIANCHI in 37'45" alla media oraria di km. 47,729; 2) Ganna a 1" media km. 47,708; 3) Legnano a 12" media km. 47,474; 4) Svizzera a 26" media km. 47,188; 5) Francia a 39" media km. 46,921; 6) Olanda a 47" media km. [illegible]; 7) Belgio a 1'5" media km. [illegible]; 8) Welter a 1'12"; media km. [illegible]; 9) Levrieri a 1'17"; media km. [illegible]; 10) Bottecchia a 1'26"; 11) Frejus a 1'27"; 12) Bartali a 1'35"; 13) Torpado a 1'36"; 14) Arbos a 1'57"; 15) Atala a 2'2"; 16) Spagna a 3'17".

La classifica generale

1) KOBLET in ore [illegible] (maglia rosa); 2) Coppi a 55"; 3) De Santi a 1'17"; 4) Fornara a 1'38"; 5) Van Est a 3'[illegible]; 6) Bartali a 4'52"; 7) Brasola a 5'37" (maglia bianca); 8) Cerrieri a 6'29"; 9) Magni a 6'[illegible]; 10) Martini a 7'10"; 11) Milano a 7'[illegible]; 12) Minardi a 8'[illegible]; 13) Schaer a 8'31"; 14) Ockers

I CAMPIONATI EUROPEI DEI «PURI» DI VARSAVIA

Anche Spano eliminato

Brillanti affermazioni dei pugilatori sovietici e polacchi

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 22 — Siamo così giunti alle semifinali di questo avvincente torneo dei puri.

Di scena erano oggi le categorie inferiori fino ai welters ed assai attesa era la prova dell'ultimo azzurro rimasto in gara, il peso mosca Spano. L'incontro odierno lo opponeva al ceco Majdlock, uno dei più qualificati per la vittoria finale. Il nostro azzurro si batteva assai bene, ma non riusciva a contenere il più potente avversario, al quale era assegnato il verdetto di vittoria. Nella stessa categoria il polacco Kukier inaspettatamente eliminava il favorito sovietico [illegible]. La decisione della giuria non è stata però unanime. Avremo così una finale Majdlock - Kukier.

Nei pesi gallo senza combattere il rumeno [illegible] entrava in finale avendo il polacco Stefaniuk dato forfait, risentendo di ferite riportate nei precedenti incontri. Nell'altro incontro facile era la vittoria del sovietico Stepanov che spediva al tappeto per il conto totale l'irlandese Mac Nally, medaglia d'argento alle Olimpiadi, alla seconda ripresa.

Un altro k. o. si registrava nella categoria dei piuma e più fulmineo del precedente. Protagonista il sovietico Zasuchin che costringeva all'abbandono lo jugoslavo Redli alla prima ripresa dopo averlo per tre volte mandato al tappeto. Sempre nei piuma il polacco Kruza batteva ai punti il tedesco Mehling.

Nei leggeri le due vittorie andavano all'ungherese Jukasz che batteva il finlandese Minivuori e al sovietico Yengibarian che dopo un aspro combattimento aveva la meglio sul forte polacco Anthiewicz.

Nei welters leggeri il polacco Drogosz, dopo un vivace combattimento, si aggiudicava la vittoria sul coriaceo rumeno Ambrus, nell'altro confronto della categoria l'irlandese Milligan riportava la meglio di misura sull'ungherese Szakacs.

V. S.

Mitri e Festucci vittoriosi a Milano

MILANO, 22. — Alla presenza di un folto pubblico si è inaugurata questa sera al Vigorelli la stagione pugilistica all'aperto. Ecco il dettaglio tecnico della riunione: PESI PIUMA: Caprari (Roma) kg. 57,200 batte Schettino (Milano) kg. 57,300 ai punti in sei riprese; Meraint (Parigi kg. 57,700 batte Cerasani (Roma) chilogrammi 58 per K. O. alla settima ripresa; PESI LEGGERI: Ciccarelli (Isola Liri) kg. 61,400) batte Roteglia (Reggio Emilia) kg. 62 per getto della spugna alla terza ripresa; PESI MEDI: Mitri (Trieste) kg. 73,600 batte Khelfa (Algeri) kg. 73 per abbandono giustificato alla sesta ripresa; Festucci (Roma) kg. 74 batte Albanese (Tunisi) per arresto del combattimento alla decima ripresa per manifesta superiorità.

Sanlart-Sora oggi al campo Appio

Oggi al Campo «Appio» alle ore 17 le due capoliste Sanlart e Sora dei gironi A e B della promozione laziale saranno di fronte per contendersi, in due partite di andata e ritorno, l'ambito titolo di campione Regionale.

LE FINALI DEL CAMPIONATO RISERVE

Oggi al "Torino,, Lazio B - Bologna B

Varata la formazione per l'incontro con la Juve - Immutata la Roma contro il Novara

L'allenatore della Lazio, Notti ha diramato ieri sera le convocazioni per l'incontro con la Juventus che come è noto si disputerà allo Stadio Olimpico. I convocati sono dodici e cioè: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Montanari, Alzani, Sentimenti V, Puccinelli, Larsen, Bredesen, Bettolini, Caprile e Antoniotti; quest'ultimo, dopo la scarsa prova fornita nell'allenamento di giovedì, fungerà sicuramente da riserva.

I cancelli dello Stadio Olimpico saranno aperti alle ore 15 e l'incontro inizierà alle ore 16,30. I prezzi di ingresso sono stati fissati in lire 1800 per la tribuna numerata di Monte Mario, lire 600 per la tribuna Tevere e in lire 300 per i posti a sedere di curva.

• • •

Contemporaneamente ai titolari il trainer bianco-azzurro ha convocato anche i seguenti rincalzi che oggi pomeriggio, al «Torino» (ore 16,30) incontreranno le riserve del Bologna: De Fazio, Passerini, Fuin, Spurio, Furiassi, Palombini, Migliorini, Pistacchi, Di Veroli, Palestini, Di Fraia e Magaldi.

I prezzi di ingresso al «Torino» sono stati stabiliti in L. 300 per la tribuna e lire 150 per i distinti. Lunedì si riunirà nuovamente il Consiglio Direttivo bianco-azzurro.

• • •

Per la trasferta di Novara, Varglien ha convocato ieri Tessari, Azimonti, Eliani, Bortoletto, Grosso, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronèe, Tre Re, Cardarelli e Merlin. La formazione che scenderà in campo sarà quindi la stessa che ha battuto la Juventus e pareggiato con il Napoli e cioè: Tessari, Azimonti, Grosso, Eliani; Bortoletto, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronèe, Tre Re. La comitiva giallo-rossa partirà per Novara questa mattina alle ore 10,30.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Centrale, Cristallo, Excelsior, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo. TEATRI: Goldoni, Pirandello, Rossini, Sistina, Valle.

TEATRI

CIRCO TOGNI (P.le Ostiense): Ore 16-21,15: Nuovo programma.
GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 21 «Giornale teatrale N. 1», diretto da F. Solimini.
ELISEO: Ore 21,15: Stagione lirica di primavera «Tosca» di Puccini.
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Santarellina» tre atti di Scarpetta.
OPERA: Ore 21: «Manon» di G. Massenet.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: Walter Chiari «Tutto fa Broadway» di Marchesi e Metz.
PIRANDELLO: Riposo. In allestimento: «Essere», novità assoluta di Luigi Chiarelli.
QUIRINO: Ore 21,15: «Quell'uom dal fiero aspetto», fantasia satirico musicale di Mascot con Carotenuto.
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante in «. E chi vive si da pace».
VALLE: Ore 21,15: Il mago Bustelli nel suo candioso spettacolo di illusionismo.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Processo alla città e rivista
Altieri: Non c'è pace tra gli ulivi
Ambra-Iovinelli: Perdonami se mi ami e rivista
La Fenice: La calata dei mongoli e rivista
Manzoni: L'uomo venuto da lontano e rivista
Principe: La mia donna è un angelo e rivista
Ventun Aprile: Quella meravigliosa invenzione e rivista
Volturno: Siamo tutti inquilini

CINEMA

Acquario: Scaramouche
Adriacine: Rosauro Castro
Adriano: Anime sul mare
Alba: Luci della ribalta
Alcyone: Giulietta e Romeo
Ambasciatori: Cantando sotto la pioggia
Aniene: Piovuto dal cielo
Apollo: Il figlio di Alì Babà
Appio: Vite vendute
Aquila: Il tenente Giorgio
Arcobaleno: L'Homme de la Jamaica
Arenula: Tomahawk
Ariston: Luci sull'asfalto
Astoria: Bufere
Astra: Il mondo le condanna e partita Italia-Ungheria
Atlante: 4 ragazze all'abbordaggio
Attualità: La belva dell'autostrada
Augustus: Ivanhoe
Aurora: Furia e passione
Ausonia: Siamo tutti inquilini
Barberini: Luci sull'asfalto
Bellarmino: Buffalo Bill
Belle Arti: Due mogli sono troppe
Bernini: Mia cugina Rachele
Bologna: Vite vendute
Brancaccio: Vite vendute
Capannelle: La donna che inventò l'amore
Capitol: Il caporale Sam
Capranica: Koenigsmark
Capranichetta: Gonne al vento

OGGI al RIVOLI e QUIRINETTA
Dato il crescente successo si replica il 2. film del FESTIVAL dei «GRANDI DELLO SCHERMO»
BREVE INCONTRO
C. Johnson - T. Howard
L. 300 - Ingresso continuato
Inizio spettacoli ore 16,30

Castello: Warpath sentiero di guerra
Centocelle: Sarabanda tragica
Centrale: Parole e musica
Centrale Ciampino: Il tenente Giorgio
Cine-Star: Siamo tutti inquilini
Clodio: La provinciale
Cola di Rienzo: Seduzione mortale
Colombo: Selvaggia bianca
Colonna: Il mondo nelle mie braccia
Colosseo: Il grande cielo
Corallo: Il ponte di Waterloo
Corso: I ragni della metropoli
Cristallo: Squilli al tramonto e partita Italia-Ungheria
Delle Maschere: Il figlio di Alì Babà
Delle Terrazze: Le avventure del capitano Hornblower
Del Vascello: Vite vendute
Diana: Le infedeli
Doria: Il tesoro del Sequoia
Eden: Siamo tutti inquilini
Espero: La calata dei mongoli
Europa: Koenigsmark
Excelsior: Cantando sotto la pioggia
Farnese: Il tesoro dei Sequoia
Faro: Ciclone
Fiamma: Un giorno... tutta la vita
Fiammetta: Love net
Flaminio: Scaramouche
Fogliano: Vite vendute
Fontana: Sotto il sole di Roma
Galleria: La cavalcata de diavoli rossi
Giulio Cesare: Siamo tutti inquilini
Golden: Siamo tutti inquilini
Imperiale: Cuori umani
Impero: L'allegra fattoria
Induno: Siamo tutti inquilini
Ionio: Il tenente Giorgio
Iris: Il mondo nelle mie braccia
Italia: Luci della ribalta
Lux: I cinque segreti del deserto
Massimo: Il corsaro dell'isola verde
Mazzini: Cantando sotto la pioggia
Metropolitan: I pescatori alati negli abissi del Mar Rosso
Moderno: Cuori umani
Moderno Saletta: La belva dell'autostrada
Modernissimo: Sala A: Androclo e il leone; Sala B: Vite vendute
Nuovo: La provinciale
Novocine: Solo contro il mondo
Odeon: Piovuto dal cielo
Odescalchi: Il ribelle di Giava
Olympia: Il sergente Carver
Orfeo: Luci della ribalta
Orione: Ragazze viennesi
Ottaviano: Piovuto dal cielo
Palazzo: Adultera senza peccato e varietà
Parioli: Le infedeli
Planetario: Continente Nero
Plaza: Il mondo le condanna
Plinius: Il grande cielo
Preneste: L'allegra fattoria
Primavalle: Tra le nevi sarò tua
Quattro Fontane: Anime sul mare
Quirinale: Siamo tutti inquilini
Reale: Vite vendute
Rex: Siamo tutti inquilini e doc.
Rialto: Luci della ribalta
Roma: La furia di Tarzan
Rubino: La carrozza d'oro
Salario: Le belle della notte
Sala Umberto: Magnifico scherzo
Sala Traspontina: Il comandante Johnny
Salone Margherita: Il collegio si diverte
Savoia: Vite vendute
Silver Cine: Canzoni di mezzo secolo
Smeraldo: Il tesoro del Sequoia
Splendore: L'ultima carrozzella
Stadium: Il figlio di Alì Babà
Supercinema: La cavalcata dei diavoli rossi
Tirreno: Sangue bianco
Trevi: Stazione Termini
Trianon: Operazione Cicero
Trieste: Ivanhoe
Tuscolo: Là dove scende il fiume
Verbano: Luci della ribalta
Vittoria: Siamo tutti inquilini
Vittoria Ciampino: Se Camillo lo sapesse